

# IL PAESAGGIO CHE VIVIAMO

## Scheda per gli studenti

Il paesaggio toscano non è soltanto quello delle cartoline: colline, cipressi, borghi e città d'arte. È anche il quartiere in cui viviamo, una periferia, una spiaggia, un bosco, una zona industriale, un fiume, una piazza, una strada trafficata o un'area che negli ultimi anni ha cambiato completamente aspetto.

Il **paesaggio è il territorio che viviamo e percepiamo**, risultato dell'incontro continuo tra natura e attività umane. La Regione Toscana, attraverso l'Osservatorio Regionale del Paesaggio, ne promuove la conoscenza, la tutela, la valorizzazione e il monitoraggio delle trasformazioni.

Il vostro compito sarà scegliere un luogo o un aspetto del territorio toscano e provare a **raccontarlo partendo dalle notizie**.

Consultate quotidiani cartacei e digitali. Cercate articoli che parlino del vostro territorio o di temi che lo riguardano: trasformazioni urbane, consumo di suolo, turismo, alluvioni, erosione delle coste, parchi, agricoltura, infrastrutture, energie rinnovabili, recupero di aree abbandonate.

Non fermatevi però al primo articolo trovato.

## DALLE NOTIZIE AL TERRITORIO

Provate a confrontare più fonti.

Due giornali raccontano lo stesso problema nello stesso modo? Utilizzano gli stessi dati? Intervistano le stesse persone? Le fotografie mostrano davvero il luogo di cui si parla?

Quando trovate un dato, cercate di capire **da dove arriva**. Se un articolo parla di consumo di suolo, per esempio, potete controllare i dati di ISPRA. Se parla di un progetto urbanistico o di una zona sottoposta a tutela, potete consultare Regione Toscana o il Comune interessato. Per conoscere meglio i paesaggi regionali potete partire anche dall'**Osservatorio del Paesaggio della Toscana**, che raccoglie materiali e approfondimenti dedicati alle trasformazioni del territorio. Potete utilizzare anche strumenti di intelligenza artificiale come ChatGPT, Gemini o Copilot per cercare spunti, parole chiave e possibili piste di ricerca. Ma ricordate: **la risposta dell'IA non è una fonte**. Dati, citazioni e informazioni devono sempre essere verificati nei documenti originali.

Poi uscite, quando possibile, dallo schermo.

Andate nel luogo che avete scelto. Fotografatelo, osservatelo, registrate suoni, confrontate vecchie immagini, fate brevi interviste. Provate a capire se quello che avete letto sui giornali corrisponde a ciò che trovate sul territorio.

Partite soprattutto da una **domanda**.

Per esempio:

- Come è cambiato il nostro quartiere?
- Che cosa sta succedendo alla nostra costa?
- Perché questa piazza è stata trasformata?
- Come convivono turismo e residenti nel centro storico?
- Che cosa è rimasto del paesaggio agricolo di qualche decennio fa?
- Un nuovo progetto sta valorizzando o modificando profondamente questo territorio?
- Esiste un luogo importante per chi ci vive che non viene quasi mai raccontato dai media?

Non dovete sapere già quale sarà la risposta. **La ricerca serve proprio a scoprirlo.**

## IL FACT-CHECKING

Prima di utilizzare un'informazione nel vostro lavoro, provate a sottoporla a un piccolo controllo.

Chiedetevi:

**Chi lo dice?**

La fonte è identificabile?

**Da dove arriva il dato?**

Riusciamo a trovare il documento originale?

**Quando è stato pubblicato?**

L'informazione è ancora aggiornata?

**Altre fonti confermano la stessa cosa?**

**La fotografia è davvero di quel luogo e di quel momento?**

**È un fatto oppure un'opinione?**

Non tutto può essere classificato semplicemente come vero o falso. Potreste scoprire che un dato è corretto ma incompleto, che una fotografia è autentica ma fuori contesto oppure che non esistono informazioni sufficienti per raggiungere una conclusione certa.

Anche questo fa parte del lavoro.

## IL PRODOTTO

Alla fine dovrete trasformare ciò che avete scoperto in un **reportage nativo digitale**, pensato per essere visto o ascoltato soprattutto da vostri coetanei.

Potrete realizzare:

- uno **short video**, Reel o TikTok;
- un **carosello social**;
- un **breve podcast**.

Non cercate di inserire tutto ciò che avete raccolto. Un buon reportage seleziona.

Partite da una domanda e individuate la cosa più interessante che avete scoperto. Costruite poi il racconto intorno a quella.

Potete utilizzare fotografie, video, mappe, immagini storiche, brevi interviste, voce narrante, musica, dati e grafici. Usate il vostro linguaggio: non è necessario imitare un telegiornale o leggere davanti alla telecamera una relazione scolastica.

Il contenuto deve però rispettare alcune semplici regole:

- i dati devono essere verificati;
- le fonti devono essere indicate;
- fatti e opinioni devono essere distinguibili;
- immagini e video non devono essere presentati fuori contesto;
- le interviste non devono essere manipolate;
- eventuali contenuti prodotti con l'intelligenza artificiale devono essere utilizzati in modo trasparente;
- se durante la ricerca scoprite che la vostra idea iniziale era sbagliata, **cambiatela**.

Non dovete dimostrare di avere avuto ragione dall'inizio. Dovete dimostrare di avere saputo **cercare, verificare e capire**.

## ALCUNE PISTE

Il territorio toscano lascia aperte moltissime possibilità. Potreste occuparvi di:

- trasformazioni di un quartiere o di una piazza;
- periferie e rigenerazione urbana;
- verde pubblico;
- coste ed erosione;
- fiumi e rischio idrogeologico;
- effetti degli eventi climatici estremi;
- consumo di suolo;
- agricoltura e paesaggio rurale;
- boschi e aree protette;
- turismo e centri storici;
- infrastrutture e mobilità;
- energie rinnovabili;
- aree industriali;
- borghi e territori montani;
- edifici o spazi abbandonati e recuperati;

- un luogo quotidiano che secondo voi meriterebbe di essere conosciuto meglio.

Potete anche cercare una **fotografia storica** del luogo scelto e provare a realizzare oggi la stessa inquadratura. Che cosa è cambiato? Che cosa è rimasto? L'Osservatorio regionale utilizza anche il confronto fotografico per raccontare l'evoluzione dei paesaggi toscani attraverso il progetto PhotoToscana.

## PRIMA DI CONSEGNARE

Guardate ancora una volta il vostro reportage e fatevi cinque domande:

**Abbiamo una storia da raccontare?**

**Abbiamo verificato le informazioni più importanti?**

**Si capisce quali sono le nostre fonti?**

**Un nostro coetaneo avrebbe voglia di arrivare fino alla fine?**

**Dopo averlo visto o ascoltato saprebbe qualcosa sul territorio che prima non sapeva?**

Se la risposta è sì, avete fatto qualcosa di più di un contenuto social.

Avete utilizzato giornalismo, territorio e linguaggi digitali per raccontare **il paesaggio che viviamo**.